

CONVEGNO PROVINCIALE DI FORMAZIONE
BRESCIA 24-26 SETTEMBRE 2010

COMMISSIONE 1

Coordinatore: Giuseppe Aceti

**“FRATERNITA: LUOGO DOVE SI IMPARA AD INCONTRARE
L'ALTRO NELL'ASCOLTO DELLA PAROLA E NELL'ASCOLTO
DEI FRATELLI”**

A questa Commissione hanno partecipato 19 persone, provenienti da 12 fraternite laiche domenicane.

Prima di condividere le emozioni, provocate dall'intervento del Relatore, è parso opportuno leggere cosa dicono i nostri Statuti sulla “Fraternita”.

L'art. 15 della Costituzione fondamentale dice che la “Fraternita è il mezzo idoneo per alimentare e accrescere l'impegno di ognuno nella propria vocazione....” Nelle Dichiarazioni generali del Maestro dell'Ordine, datata 15.9.2007, al punto 3 si legge: “I laici sono sempre ascritti ad una fraternita”. E infine l'art.18 del Direttorio nazionale prevede che: “Gli incontri di Fraternita sono occasioni privilegiate per incrementare la comunione tra i suoi membri”. e gli artt.: 22,23 e 24 definiscono la Fraternita: Comunità di studio, di preghiera e di predicazione.

Dopo queste riletture, si è proceduto alla presentazione dei singoli partecipanti la Commissione.

Quindi i presenti sono stati invitati a condividere il frutto della “ **Parola ascoltata**” nella splendida relazione dell'avv. Giuseppe Boldon Zanetti, di cui sono state apprezzate la profondità unitamente alla semplicità dell'esposizione.

Con molta naturalezza, a turno, i presenti hanno sottolineato l'aspetto e/o il concetto ritenuto per loro importante, che qui di seguito viene sinteticamente riportato.

Qualcuno ha apprezzato l'idea della preghiera “nell'ordinario”; la preghiera che si svolge compiendo bene i doveri del proprio stato; il vivere in armonia con il Signore aiuta ad avvicinare l'altro, facendo azione di vera predicazione.

Un altro ha manifestato maggior interesse per la preghiera di Affidamento e di Ringraziamento; questa persona è rimasta altresì positivamente sorpresa, quando il Relatore ha detto che è : “Dio che cerca l’uomo”.

Un membro del gruppo ha dichiarato la propria soddisfazione per le iniziative di tipo “convegnistico” in quanto aiutano a mettersi in discussione, a rompere gli schemi e a riflettere su noi stessi.

Una consorella ha manifestato apprezzamento per la testimonianza data dal Relatore soprattutto in ambito professionale, evidenziando come la costante ricerca della verità, non fosse mai stata disgiunta dalla carità.

Molti sono rimasti colpiti, nel racconto dei Discepoli di Emmaus, dal fatto che Gesù sta tutto il giorno con quei due, non ha fretta e non si sente sprecato se dedica tutta la sua attenzione a due persone soltanto: Nei nostri ambienti il numero limitato delle presenze è spesso considerato un fallimento, ma non lo è per Gesù.

Il Padre che era presente nel gruppo ha ricordato che la base del nostro cammino deve essere l’amore per il Signore; nelle nostre Fraternite dobbiamo essere disposti ad accogliere, sostenuti dall’amore di Dio che ci ha chiamato; la preghiera deve informare tutta la nostra giornata; solo così riusciamo a realizzare la vera comunione con Dio e con i fratelli.

Una sorella ha fatto presente che per lei la conoscenza della Parola di Dio è stata il mezzo efficace ed importante per aumentare la sua preghiera.

Un’altra ha apprezzato il Relatore perché non ha parlato da sapiente, ma da saggio; anche per lei è importante l’ascolto della vita quotidiana; inoltre ha aggiunto che Dio non ci toglie le nostre croci, ma è vicino a noi e infine che per ascoltare è necessario fare silenzio dentro di noi.

Una consorella, riprendendo concetti espressi dal Relatore, ha ribadito l’importanza di far bene il proprio lavoro; Ella ha fatto presente che nella sua esperienza lavorativa ha incontrato due categorie di colleghi: i carrieristi e i delusi e/o menefreghisti; per lei “Predicazione” significa far bene il proprio lavoro, considerandolo un servizio agli altri e mettendo a disposizione dei fratelli i doni ricevuti da Dio.

“Gesù aspetta”, ha esordito un confratello; Egli non toglie la fatica, ma ci accompagna e poi ricordando le parole del vescovo vietnamita, citato dal Relatore, ha esortato a “Scegliere Dio” e non a “Lavorare per Dio”.

Una consorella infine ha sottolineato l'importanza del silenzio, evidenziando la necessità di una predicazione del silenzio.

Dell'episodio dei Discepoli di Emmaus, sul quale buona parte del gruppo si è soffermato, una consorella ha richiamato l'attenzione dei presenti sul metodo usato da Gesù: Egli cerca i due, li avvicina, li aiuta a capire e poi scompare, facendo presente che anche nella nostra vita avviene talvolta lo stesso e invitando ad accettare il silenzio di Dio. Per la consorella è stato fondamentale l'abitudine appresa da ragazza della preghiera in famiglia e della preghiera di offerta della giornata.

Infine una sorella ha richiamato il fatto che anche l'amore dei fratelli può portare all'amore di Dio; riprendendo l'intervento del Relatore ella ha fatto presente che nell'ascolto della quotidianità deve "in primis" esserci l'attenzione all'uomo d'oggi, particolarmente fragile, ma non per questo meno amato da Gesù.

Successivamente la commissione è stata invitata a condividere sul come si realizza nelle nostre Fraternite "**L'Attenzione all'altro**", ovvero "**L'Ascolto dei fratelli**".

E' stato fatto presente che talvolta è carente il desiderio di incontrarci, di stare insieme e allora facilmente nascono degli impedimenti alla partecipazione agli incontri di fraternità; ma se manca questo desiderio e se non c'è frequentazione difficilmente nasce la comunione e si realizza quella Comunità, alla quale il Direttorio fa riferimento.

Anche su questo argomento tutti sono intervenuti e l'indicazioni emerse sono state riportate qui di seguito, raggruppate per Fraternità.

Per alcuni è la preghiera che aiuta a vivere bene in fraternità; e una fraternità che funziona bene ha aiutato una consorella a conoscere meglio Gesù.

Per altre fondamentale è l'armonia tra i suoi componenti; questo clima si realizza ricordando che tutte le foglie hanno un valore anche quelle che cadono. Proprio perché c'è armonia e si sta bene insieme si sente il bisogno di comunicarlo ad altri ed ecco il progetto di fare incontri con fraternità viciniori.

In un'altra fraternità sono state le gite/ pellegrinaggi e il fare insieme il collante che ha maggiormente legati i membri; questa "itineranza" ha seminato bene e suscitato curiosità che nel tempo si sono trasformate in accoglienza e in adesione di nuovi confratelli.

Una consorella ha fatto presente che nella sua fraternita vi è molto spazio all'ascolto e alla discrezione. Per far fronte poi ai molti servizi la chiave vincente è stata quella di responsabilizzare un po' tutti.

Un'altra si è soffermata a narrare la sua esperienza di un cammino vocazionale con un giovane che vive in una casa protetta; grazie al suo impegno è stato possibile superare situazioni difficili e complesse; durante questo cammino non sono mancati momenti di crisi, ma poi tanta gioia nel superarli.

Due consorelle hanno condiviso con molta generosità il disagio che trovano nel loro ambiente, privo di vera comunione. La loro spontaneità ha suscitato attenzione e assicurazione di preghiera tra i presenti, perché con l'aiuto del Signore possano essere rimossi ostacoli e costruire una fraternita, ove regni la comunione tra i suoi membri.

Un fratello ha parlato della grande armonia che regna in mezzo a loro, a tal punto che spesso sono richiamati dal maestro di formazione a un miglior contegno; questa loro spontaneità nei rapporti li porta a parlare tra loro e condividere, sia pure in modo informale, anche situazioni difficili per le quali è assicurato un reciproco ricordo nella preghiera personale.

Ci sono alcune fraternite che vivono all'interno della parrocchia; i rappresentanti hanno fatto presente che per loro è facile conoscersi, in quanto si incontrano ogni giorno; questa frequentazione facilita il loro cammino di formazione e assicura la buona armonia.

Alcune consorelle, che sono seguite per la loro attività formativa da monache di clausura, hanno trovato nel mangiare insieme la pizza un mezzo valido per conoscersi tra loro, anche umanamente.

Il Padre presente nella commissione ha ricordato il ruolo fondamentale dello studio; in particolare ha raccomandato lo studio dei documenti del Concilio, considerandolo ad un tempo mezzo per far crescere la fraternita, ma anche aiuto al singolo per imparare a parlare in modo efficace ai fratelli.

Alcune consorelle infine hanno sottolineato come nei loro incontri cerchino di aiutare "Cuore e testa" a procedere all'unisono; inoltre nonostante le difficoltà accettano l'altro così come è ed a fatica, ma camminano insieme.

Questa breve rassegna mostra quanta fantasia di bene è presente nelle 12 fraternite presenti nella commissione ed evidenzia che nei nostri gruppi si sta lavorando, ognuno con un suo stile, per realizzare pienamente la vocazione domenicana testimoniando l'amore di Dio per l'uomo.

